



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA  
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2996 del 18/12/2018**

**Prot n° 2018300794 del 31/10/2018**

**Ditta proponente** Celi Calcestruzzi S.p.A.

**Oggetto** Introduzione di modifiche non sostanziali e migliorative di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi

**Comune dell'intervento** MAGLIANO DE' MARSI **Località**

**Tipo procedimento** Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**Tipologia progettuale**

**Presenti** (in seconda convocazione)

*Direttore Generale*

*Dirigente Servizio Valutazione Ambientale* ing. D. Longhi (Presidente delegato)

*Dirigente Servizio Governo del Territorio* ing. P. De Iulis (delegata)

*Dirigente Politica energetica, Qualità dell'aria* geom. M. Cimini (delegato)

*Dirigente Servizio Risorse del Territorio*

*Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque* dott.ssa S. Masciola (delegata)

*Dirigente Servizio OO.MM a Acque Marine*

*Segretario Gen. Autorità Bacino*

*Direttore ARTA*

*Dirigente Servizio Rifiuti:* dott. F. Gerardini

*Dirigente Servizio Sanità Vet. Ingiene e Sicurezza Alimenti* dott. A. D' Andrea

*Dirigente Genio Civile AQ-TE*

*Dirigente Genio Civile CH-PE*

*Esperti esterni in materia ambientale*

dott. M. Colonna

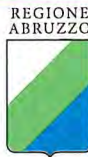
**Relazione istruttoria**

Istruttore

ing. Galeotti

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Celi Calcestruzzi S.p.A. per l'intervento avente per oggetto:





GIUNTA REGIONALE

Introduzione di modifiche non sostanziali e migliorative di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi da realizzarsi nel Comune di MAGLIANO DE' MARSI

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria.

**ESPRIME IL SEGUENTE PARERE**

**PRESA D'ATTO**

Il CCR-VIA ritiene di escludere la modifica proposta, in quanto ritenuta "non sostanziale", dall'assoggettabilità a VIA.

Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

I presenti si esprimono all'unanimità con l'astensione dell'ing De Iulis.

ing. D. Longhi (Presidente delegato)

ing. P. De Iulis ( delegata)

geom. M. Cimini ( delegato)

dott.ssa S. Masciola (delegata)

dott. F. Gerardini

dott. A. D' Andrea

dott. M. Colonna

dott.ssa P. Pasta

(segretario verbalizzante)





**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.  
Celi Calcestruzzi S.p.A. – Introduzione di modifiche non sostanziali e migliorative di un  
impianto di recupero rifiuti non pericolosi

**Oggetto**

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Introduzione di modifiche non sostanziali e migliorative, riguardanti un impianto produttivo situato nel Comune di Magliano de' Marsi, nel quale viene svolta attività recupero di rifiuti non pericolosi in virtù dell'AUA n. 6240 del 28.06.2018</b>
<b>Descrizione sintetica del progetto fornita dal proponente:</b>	Limitatamente all'attività di gestione rifiuti non pericolosi di cui alla lett. z.b pt.7 Allegato IV parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, la Ditta in parola effettuerà le seguenti modifiche ritenute non sostanziali e migliorative: - Ammodernamento di una parte dell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso mediante mera sostituzione delle cisterne di stoccaggio e riscaldamento materie prime fluide (bitume, emulsioni bituminose e olio btz), passando da un modello di vecchia tecnologia con riscaldamento a gas ad un modello di nuova generazione con riscaldamento elettrico a basso consumo, mantenendo inalterate le funzioni, le fasi di processo e le potenzialità di recupero - Adeguamento gestionale ed operativo della piazzola di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, con perfezionamento del lay-out operativo e delle procedure operative adottate, alla luce delle prescrizioni e dei criteri tecnici introdotti dal D.M. 69/2018.
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>CELI CALCESTRUZZI S.p.A.</b>
<b>Procedimento:</b>	<b>Valutazione preliminare, art. 6 – comma 9 – D.Lgs. 152/2006</b>

**Localizzazione del progetto**

Comune:	MAGLIANO DE' MARSÌ
Provincia:	AQ
Altri Comuni Interessati:	-
Località:	Il Campo
Riferimenti catastali:	Foglio n. 65 – part. nn. 511-503-46

**Contenuti istruttoria**

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Sintesi del progetto e della modifica proposta

**Referenti della Direzione**

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Di Domenica Alessandra

Alessandra Di Domenica







## SEZIONE I ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Estensore dello studio

Cognome e nome	E.C.E. S.r.l. – Agr. Lorenzo Razzetti
Albo Professionale e n. Iscrizione	Collegio Periti Agrari e Periti Agrari Laureati, n. 181

### 2. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 300794/18 del 31/10/2018
------------------------------	-----------------------------------

### 3. Iter amministrativo

Oneri istruttori	Versati € 50,00
Precedenti giudizi del CCR-VIA (vedasi successivo punto 5)	Giudizio n. 1341 del 29/10/2009 Giudizio n. 2648 del 31/03/2016 Giudizio n. 2658 del 19/05/2016 Giudizio n. 2707 del 27/09/2016

### 4. Elenco Elaborati

Documenti inviati (avvio della procedura)	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"	Altro - Controdeduzioni
<ul style="list-style-type: none"><li> All.1_Scheda di sintesi valutazione preliminare.pdf</li><li> Modello 5 - Richiesta di valutazione preliminare.pdf</li><li> All.1.1_Inquadramento area</li><li> All.1_Scheda di sintesi valutazione preliminare</li><li> All.2_Relazione tecnica descrittiva delle modifiche non sostanziali</li><li> All.3_Illustrazione grafica modifiche non sostanziali</li><li> All.4_Provvedimento AUA</li><li> All.5_Procure speciale firma</li></ul>		

### 5. Premesse generali

Il progetto, avente per oggetto "Impianto di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R5) di materiali ceramici e inerti – prosecuzione attività", è già stato sottoposto a procedura di Verifica di Assoggettabilità all'esito della quale il CCR-VIA si è espresso con il seguente Giudizio n. 1341 del 29/10/2009: "FAVOREVOLE".

Successive modifiche al progetto sono state esaminate dal CCR-VIA che si è espresso con i Giudizi n. 2648 del 31/03/2016 e n. 2658 del 19/05/2016, successivamente annullati in autotutela, come richiesto dalla Ditta, con il Giudizio n. 2707 del 27/09/2016 con il quale il CCR-VIA ha espresso il seguente parere: "PRESA D'ATTO Si prende atto della rinuncia del proponente ed annulla in autotutela i precedenti giudizi 2648/2016 e 2658/2016, già oggetto di impugnativa. Conferma pertanto il giudizio 1341 del 29/10/2009 di cui al relativo progetto".

Come dichiarato nella documentazione presentata, il progetto risulta autorizzato con provvedimento di AUA n. 6240 del 28/06/2018 (che la ditta allega), con scadenza al 28/06/2032, rilasciato dal SUAP del Comune di Magliano dei Marsi (AQ) sulla base della Determinazione DPC024/155 del 20/04/2018.

Il provvedimento di AUA summenzionato, ricomprende le seguenti autorizzazioni ambientali

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e smi per i punti di emissione convogliata E1, E2, E3, CT, GE e per le emissioni diffuse rilasciata dalla Regione Abruzzo Servizio Politica Energetica, Qualità dell'Aria, SINA con atto endo-procedimentale n. 43049 del 13.02.2018;
- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di impatto acustico, redatta sulla base della valutazione di impatto acustico redatta da tecnico abilitato, con la quale si attesta il rispetto dei limiti acustici previsti dalla Legge 447/95;
- Comunicazione in materia di rifiuti di cui all'art. 215 e 216 del D.Lgs 152/2006 e smi per la gestione delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui all'iscrizione RIP/41/2000/AQ del 09.03.2000 (Tipologie di rifiuti di cui al p.t 7.1 e 7.6 del D.M. 05.02.1998 e smi) formalizzata dall'Amministrazione Provinciale dell'Aquila – Servizio Gestione Rifiuti con atto endo-procedimentale n. 4838 del 23.02.2018.







## SEZIONE II

### SINTESI DEL PROGETTO E DELLA MODIFICA PROPOSTA

#### 1. Cenni del progetto iniziale

L'impianto già sottoposto a V.A. ed esaminato dal CCR-VIA con Giudizio n. 1341 del 29/10/2009, è ubicato in Loc. Il Campo nel Comune di Magliano dei Marsi e, come risulta dall'istruttoria allegata al suddetto parere cui si rinvia, prevedeva attività di messa in riserva (R13) e riciclo/recupero (R5) di "rifiuti ceramici e inerti", provenienti da demolizioni edilizie, ricadenti nelle tipologie 7.1 (per un quantitativo annuo di 4.500 t) e 7.6 (per un quantitativo annuo di 45.000 t), per la produzione di conglomerati cementizi e/o bituminosi o utilizzati per rilevati e sottofondi stradali.

All'epoca la ditta chiedeva la "prosecuzione dell'attività", in quanto già autorizzata in procedura semplificata ed iscritta al n. RIP/40/2000/AQ con decorrenza dal 09/03/2000. La ditta dichiarava di non avere necessità di realizzare nuove strutture, prevedendo solo un adeguamento delle aree di messa in riserva con impermeabilizzazione delle stesse e con realizzazione di rete di raccolta delle acque meteoriche da riutilizzare nel ciclo produttivo.

Nell'elaborato "All. 2\_Relazione tecnica descrittiva delle modifiche non sostanziali", il tecnico afferma che lo stabilimento produttivo esistente prevede lo svolgimento di quattro attività principali, suddivise ed individuabili prevalentemente in quattro macro settori dello stabilimento:

1. Produzione di conglomerato cementizio per l'edilizia mediante specifico impianto di betonaggio discontinuo (Macro-settore n. 1);
2. Produzione di conglomerato bituminoso a caldo per costruzioni stradali mediante specifico impianto di confezionamento a funzionamento discontinuo (Macro-settore n. 2);
3. Produzione di aggregati minerali inerti per l'edilizia mediante specifico impianto frantumazione, lavaggio e selezione di materiali estratti direttamente da cava (Macro-settore n. 3);
4. Messa in riserva e recupero di rifiuti inerti non pericolosi (rifiuti da costruzione e demolizione e/o fresato stradale) per ottenimento di materiali End of Waste (Macro-settore 4).

#### 2. Localizzazione e vincoli

Nell'Allegato 1.1 "Inquadramento area" il tecnico dichiara che l'area ricade all'interno del Piano Sviluppo Territoriale Recupero Cave Alba Fucens, in un'area destinata all'attività di estrazioni inerti.

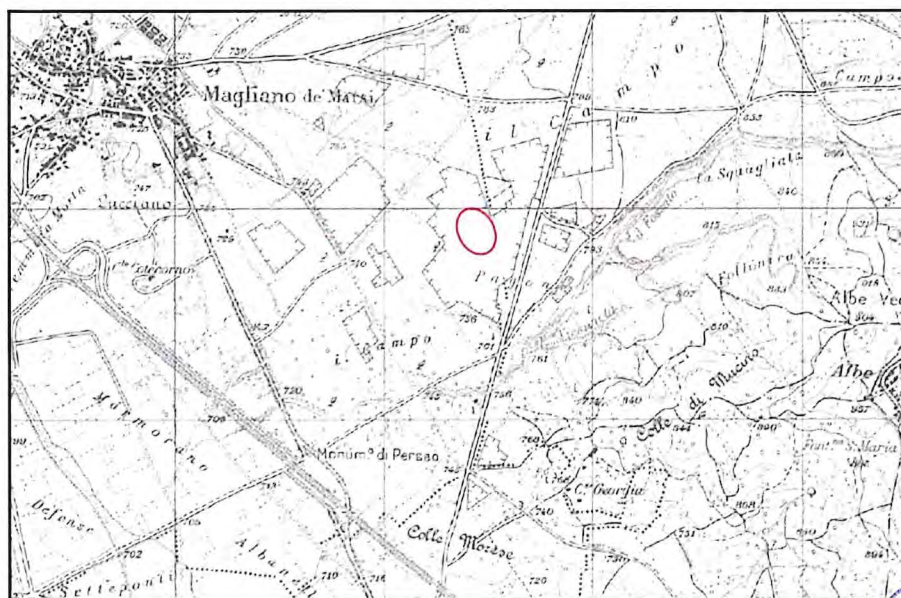






Figura 1: Localizzazione impianto (da "All. 1.1\_Inquadramento area").

Riguardo i vincoli, dichiara, inoltre, che il sito:

- rientra in zona a trasformabilità condizionata – C1 del PRP;
- rientra nel vincolo areale L. 1497/39 in merito al quale il tecnico nel Modello 6 presentato dichiara di aver già ottenuto dal Comune l'**Autorizzazione Paesaggistica** n. 15 del 13.06.2018, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004;
- non rientra in aree PAI e PSDA;
- è esterna ad aree a vincolo idrogeologico;
- è a distanza di 2 km dal Parco Regionale Sirente-Velino e dal SIC Sirente-Velino;
- rientra in zone "potenzialmente vulnerabili non classificate" del PTA per quanto riguarda le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola.

In merito ai **criteri localizzativi di cui al nuovo PRGR (L.R. 5/2018)**, attualmente vigente, il tecnico nel Modello 6 presentato dichiara che, essendo le modifiche proposte "*non sostanziali e migliorative*", esse non sono soggette ai criteri localizzativi del PRGR di cui alla L.R. 5/2018. A tal proposito, in linea con quanto previsto nel capitolo 18.2 riguardante gli ambiti di applicazione dei criteri localizzativi, il tecnico dichiara quanto segue:

- le modifiche proposte non comportano ampliamenti superiori al 15% né in termini di occupazione di suolo né di quantitativi di rifiuti autorizzati;
- con le modifiche proposte, non verrà in alcun modo originata una nuova "tipologia impiantistica";
- le varianti non sostanziali proposte dalla ditta non determineranno in alcun modo una modifica peggiorativa del quadro emissivo dell'impianto, prevedono, al contrario, un miglioramento del Q.R.E;
- non vi è alcuna modifica della tipologia impiantistica esistente che possa generare l'assoggettamento a ulteriori criteri localizzativi poiché le modifiche proposte non richiedono assolutamente l'inserimento in autorizzazione di ulteriori tipologie di rifiuti del D.M. 05 Febbraio 1998, rispetto a quanto già autorizzato con AUA n. 6240 del 28.06.2018;
- non sono previste nuove attività di gestione rifiuti in aggiunta a quelle esistenti le quali rimarranno localizzate ed eseguite nelle medesime aree attualmente autorizzate (no delocalizzazione).

### 3. Descrizione della variante

La verifica preliminare in oggetto riguarda le seguenti modifiche ritenute non sostanziali e migliorative:

- 1. Ammodernamento di una parte dell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso (Macrosettore 2 dell'intero stabilimento produttivo), con sostituzione esclusivamente delle cisterne di stoccaggio e riscaldamento materie prime (bitume, emulsioni bituminose e olio btz), passando dalla modalità di riscaldamento a gas alla modalità elettrica, con contestuale eliminazione del punto di emissione CT "centrale termica".**

Per quanto attiene tale intervento il tecnico dichiara:

- *La modifica proposta consiste esclusivamente nell'installazione di n. 4 nuove cisterne verticali di stoccaggio e riscaldamento materie prime fluide (bitume, emulsioni e olio btz) alimentate*





Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica  
Progetto

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.  
Celi Calcestruzzi S.p.A. – Introduzione di modifiche non sostanziali e migliorative di un  
impianto di recupero rifiuti non pericolosi

*elettricamente (quindi a basso consumo energetico), in sostituzione di quelle esistenti, posizionate orizzontalmente ed alimentate a GPL (senza alterare le funzionalità e le fasi di processo);*

- *Tale intervento non comporterà assolutamente una modifica del processo produttivo in termini di potenzialità, tipologie di lavorazioni, materie prime impiegate, macchinari utilizzati per i trattamenti, tempi e processi di lavorazione, ma si limita esclusivamente alla sostituzione di alcune apparecchiature ormai obsolete (cisterne di stoccaggio e riscaldamento delle materie prime liquide) con modelli più moderni aventi la medesima funzione ma con minori impatti ambientali.*

Si riporta una tabella comparativa sugli effetti della modifica proposta:

	STATO ANTE - OPERAM	STATO POST - OPERAM	CONFRONTO
Finalità cisterne	Stoccaggio e riscaldamento materie prime fluide (bitume, emulsioni ,Olio btz)	Stoccaggio e riscaldamento materie prime fluide (bitume, emulsioni ,Olio btz)	Inalterata
Disposizione cisterne	Orizzontale	Verticale	Minore occupazione in termini di spazio d'ingombro
Alimentazione per il riscaldamento cisterne	A gas mediante Centrale termica a GPL	Elettrica	Minore consumi energetici
Punti di emissione correlati alle cisterne	Pt. CT del QRE rev 02 del 12.12.2017	Nessuno	Eliminazione del punto di emissione correlato alla fase
RESOCONTO MODIFICA	Miglioramento complessivo dell'impianto in termini di prestazioni ambientali		

La modifica non sostanziale proposta dalla ditta:

- interesserà solo una sezione tecnologica dell'impianto di produzione di conglomerato bituminoso (Macro-Settore 2);
- non comporterà alcuna variazione alla vigente iscrizione RIP.

Per l'esecuzione fisica della modifica proposta, la ditta ha ottenuto preliminarmente dal Comune di Magliano de' Marsi l'Autorizzazione Paesaggistica n. 15 del 13.06.2018 ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e dal Genio Civile specificata autorizzazione sismica n. 265697 del 26.09.18 ai sensi della L.R. 28/2011.

Inoltre, tale modifica comporterà un miglioramento della configurazione emissiva autorizzata ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e smi e quindi un **aggiornamento dell'attuale Q.R.E.** a seguito dell'**eliminazione di un punto di emissione** (Pt. "CT" Centrale termica).

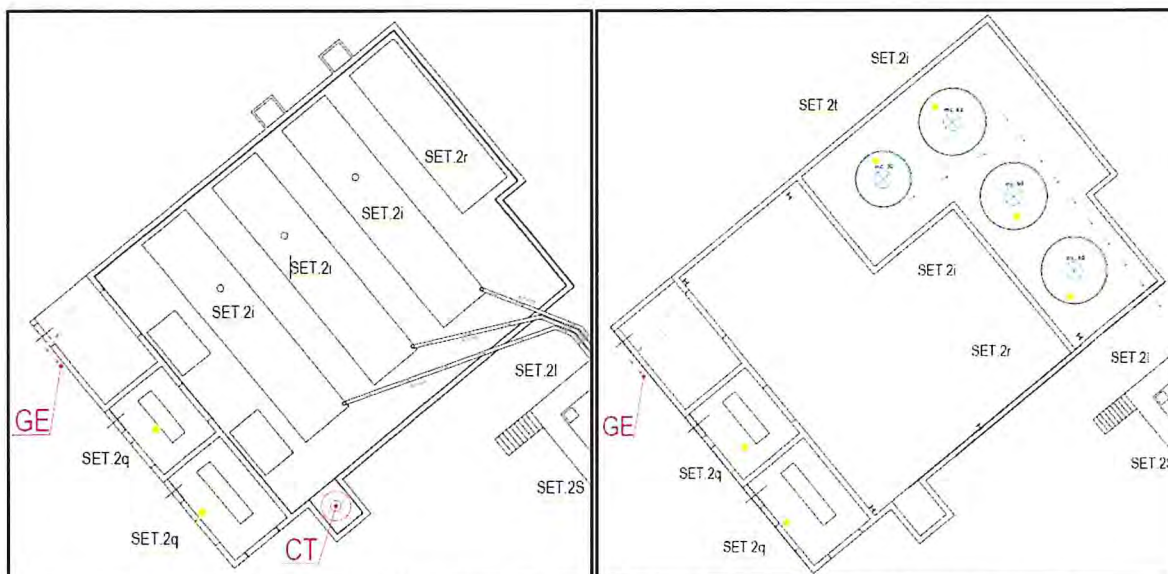


Figura 2: Ammodernamento Macro-settore 2: situazione attuale, a sinistra, modifica proposta, a destra.

2. Adeguatezza gestionale ed operativa della piazzola di recupero di rifiuti inerti non pericolosi (Macro-settore 4 dell'intero stabilimento produttivo) con aggiornamento del lay-out operativo, alla luce delle prescrizioni e dei criteri tecnici introdotti dal D.M. 69/18.







**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali**

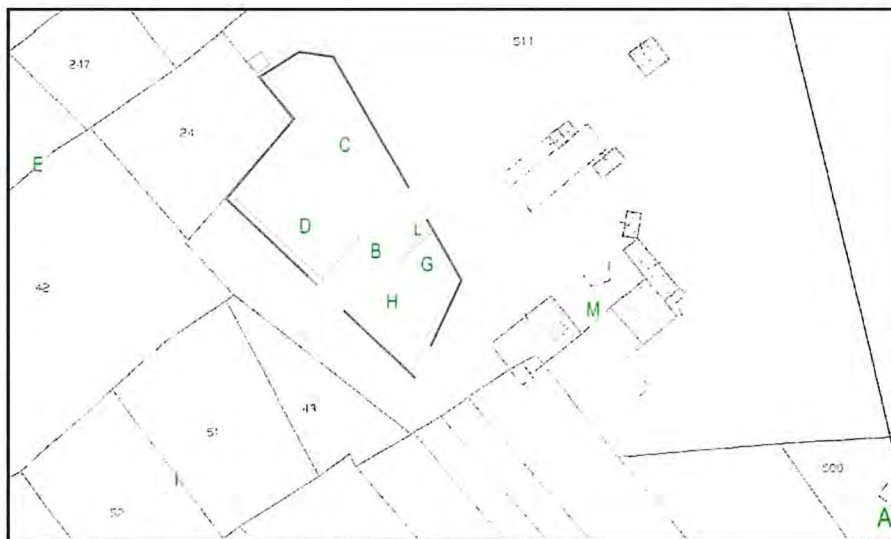
**Istruttoria Tecnica  
Progetto**

**Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.  
Celi Calcestruzzi S.p.A. – Introduzione di modifiche non sostanziali e migliorative di un  
impianto di recupero rifiuti non pericolosi**

In merito a tale punto, il tecnico dichiara che attualmente l'attività di gestione rifiuti è così organizzata:

TIPOLOGIA (All.1. Sub All.1 DM 05/02/98)	DESCRIZIONE RIFIUTO	OPERAZIONE RECUPERO (All. C parte IV D.Lgs 152/2006 e smi)	ATTIVITA' RECUPERO (All.1. Sub All.1 DM 05/02/98)	QUANTITATIVI TRATTATI	
				CAPACITA' ISTANTANEA	POTENZIALITA' ANNUA
7.1	rifiuti costituiti da laterizi,intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto [101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107] [170904] [200301].	R13-R5	7.1.3. a)	900 t	4.500 t/a
7.6	conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo [170302] [200301].	R13-R5	7.6.3. a)	1.500 t	22.000 t/a
			7.6.3. b)		5.000 t/a
			7.6.3. c)		18.000 t/a

La Ditta, infatti, effettua sui rifiuti di conglomerato bituminoso non pericolosi [CER 170302] l'attività di recupero 7.6.3 lettera c) di cui all'Allegato I Sub Allegato I del D.M. 05.02.1998 e smi, ovvero: "produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva (macinazione, vagliatura, separazione delle frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine) con eluato conforme al test di cessione secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5]". Per tal motivo la ditta, rientra tra quegli impianti che sono tenuti a dover dimostrare entro il 30.10.2018 la sussistenza dei Criteri tecnici e gestionali introdotti dal D.M. n. 69 del 28 marzo 2018, presentando all'Autorità Competente specifica richiesta di aggiornamento della propria iscrizione al RIP di cui all'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e smi. A tal fine la ditta propone esclusivamente un'ottimizzazione dell'attuale lay-out operativo ed un contestuale aggiornamento delle procedure gestionali, già svolte dagli operatori addetti per le fasi di verifica, accettazione, trattamento dei rifiuti e certificazione dei prodotti di recupero.



**LEGENDA ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI**

- A - SEZIONE ACCESSO MEZZI CONFERITORI (PESA E BOX UFFICIO)
- B - SEZIONE ACCETTAZIONE E VERIFICA MEDIANTE SCARICO CONTROLLATO DEI RIFIUTI
- C - SEZIONE MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI ALLA TIPOLOGIA 7.6 (Operazione R13)
- D - SEZIONE DI RECUPERO RIFIUTI (TIPOLOGIA 7.6) PER OTTENIMENTO DI GRANULATO CONFORME AI SENSI DELL'ART.4 DEL DM 69/18 (Operazione R5)
- E - AREE IMPIEGATE PER IL DEPOSITO LOTTI DI GRANULATO CONFORMI ALL'ART 4 DEL DM 69/18
- G - SEZIONE MESSA IN RISERVA RIFIUTI DI CUI ALLA TIPOLOGIA 7.1 (Operazione R13)
- H - SEZIONE DI RECUPERO RIFIUTI (TIPOLOGIA 7.1) PER OTTENIMENTO DI MATERIE PRIME SECONDARIE PER L'EDILIZIA CONFORMI ALLA CIRC.UL/2005/5205 (Operazione R5)
- I - AREE IMPIEGATE PER IL DEPOSITO LOTTI DI MATERIE PRIME SECONDE PER L'EDILIZIA CONFORMI ALLA CIRC.UL/2005/5205
- L - SEZIONE DI DEPOSITO RIFIUTI DI SCARTO IN CASSONI
- M - SEZIONE DI RECUPERO DI RECUPERO RIFIUTI (TIPOLOGIA 7.6) MEDIANTE PRODUZIONE DI CONGLOMERATO BITUMINOSO VERGINE (Operazione R5)

Figura 3: Aggiornamento layout (da elaborato "All. 3 \_Illustrazione grafica modifiche non sostanziali")







**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

**Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**  
**Celi Calcestruzzi S.p.A. – Introduzione di modifiche non sostanziali e migliorative di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi**

In particolare, la procedura operativa aggiornata prevede:

**FASE 1** – conferimento all'impianto, verifica e pesa;

**FASE 2** – il rifiuto è conferito nella piazzola di recupero autorizzata (Macro Settore 4) dove avviene una prima verifica visiva ed il controllo preliminare della corrispondenza del rifiuto;

**FASE 3** – dopo aver verificato che non siano presenti materiali estranei differenti da rifiuti di conglomerati bituminosi, il rifiuto verrà trasferito, mediante pala gommata e/o escavatore mobile, su due cumuli caratterizzati da due diverse granulometrie di fresato presenti nell'area di messa in riserva (Sezione C); nel caso di non conformità si provvederà al respingimento al mittente del carico.

**FASE 4** – Il rifiuto di conglomerato bituminoso fresato, una volta messo in riserva (R13), verrà formalmente e giuridicamente preso in carico dalla Celi Calcestruzzi spa, sempre nel rispetto delle capacità istantanee di stoccaggio (1.500 ton), e verrà avviato alla fase di recupero R5 all'interno di una specifica area denominata Sezione D.

**FASE 5** – Fase di recupero R5 all'interno di una specifica area denominata Sezione D volta all'ottenimento di:

- miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a caldo nel rispetto della norma UNI EN 13108 (serie da 1-7);
  - miscele bituminose prodotte con un sistema di miscelazione a freddo;
  - aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali;
- con annesso verifiche volte ad attestare la cessazione di qualifica del rifiuto.

**FASE 6** – Qualora le sopraindicate caratterizzazioni analitiche rispettino i requisiti minimi di legge previsti dall'Allegato 1 del DM 69/2018, il granulato di conglomerato bituminoso, depositato nella Sezione D in uno o più lotti di dimensioni < 3.000 mc, cessa formalmente la qualifica del rifiuto; in riferimento a tale lotto, il gestore dell'impianto, predispone una specifica Dichiarazione di Conformità secondo lo schema previsto dall'Allegato 2 del DM 69/2018;

**FASE 7** – Il lotto di materiale ormai recuperato (granulato di conglomerato bituminoso) potrà essere depositato esternamente dalla piazzola di recupero, all'interno di in aree limitrofe (SEZIONE E);

**FASE 8** – I rifiuti di scarto, potenzialmente generati dalle eventuali attività di selezione, cernita, riduzione volumetrica sui rifiuti messi in riserva oggetto di recupero, verranno gestiti in deposito temporaneo ai sensi dell'art. 183 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i e stoccati all'interno di cassoni scarrabili posizionati nella Sezione H all'interno della piattaforma di recupero (Macro settore 4).

In conclusione il tecnico dichiara che “tale modifica può ritenersi non sostanziale in quanto:

- Non determinerà l'avvio di nuove attività di recupero diverse da quelle attualmente effettuate;
- Non implicherà la variazione dei codici CER gestiti in ingresso all'impianto;
- Non comporterà la variazione delle potenzialità totali annue e delle capacità istantanee di stoccaggio relativamente a tutte le tipologie di rifiuti gestite;
- Non necessiterà di opere o interventi edilizi, strutturali e/o impiantistici in quanto l'impianto risulta dotato di tutti i necessari presidi ambientali;
- Non determinerà l'attivazione di nuovi scarichi, di nuove emissioni in atmosfera (diffuse e/o convogliate), ulteriori emissioni sonore, ulteriore produzione di rifiuti”.

#### **4. Ripercussioni ambientali dell'adeguamento tecnico**

Il tecnico dichiara che le modifiche proposte non comportano assolutamente impatti ambientali significativi e negativi. In particolare:







**Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica**  
**Progetto**

Valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.  
Celi Calcestruzzi S.p.A. – Introduzione di modifiche non sostanziali e migliorative di un  
impianto di recupero rifiuti non pericolosi

**Matrice aria:**

Il tecnico dichiara che *“la nuova configurazione operativa proposta non comporterà modifiche in grado di generare ulteriori impatti sulla matrice ambientale Aria-Emissioni rispetto alla configurazione operativa autorizzata”*. È prevista, infatti, l'eliminazione di un punto di emissione attualmente autorizzato (Pt. CT) con conseguente miglioramento della situazione emissiva attualmente autorizzata.

Nella scheda di sintesi, inoltre, il tecnico dichiara che i livelli di traffico indotto rimarranno inalterati dato che le potenzialità annue e le capacità di stoccaggio non subiranno variazioni.

**Matrice suolo e sottosuolo:**

Il tecnico dichiara che *“la nuova configurazione operativa proposta non comporterà modifiche in grado di generare ulteriori impatti sulla matrice ambientale Suolo-Sottosuolo rispetto alla configurazione operativa autorizzata”* e che l'ammodernamento delle cisterne comporterà una maggiore tutela in termini di contenimento di eventuali liquidi e/o sversamenti.

**Matrice acqua:**

Il tecnico dichiara che *“la nuova configurazione operativa proposta non comporterà modifiche in grado di generare ulteriori impatti sulla matrice ambientale Acqua-Scarichi idrici rispetto alla configurazione operativa autorizzata”*. Inoltre, dichiara che l'attività non determina attualmente la produzione di acque reflue e per tal motivo non sono attivi scarichi idrici di alcun genere e che le modifiche previste non prevedono l'introduzione di fasi che necessitano di acque di processo, l'attivazione di scarichi idrici, né la realizzazione di ulteriori superfici in grado di generare acque di prima pioggia dovute al dilavamento durante gli eventi meteorici.

**Matrice rumore:**

Il tecnico dichiara che *“le modifiche e gli adeguamenti tecnici proposti dalla ditta non comporteranno assolutamente l'incremento dei livelli di emissione acustiche in quanto, da un lato non varieranno le modalità operative di conferimento, stoccaggio e trattamento dei materiali/rifiuti, e dall'altro non verranno introdotte nuove componenti tecnologiche in grado di peggiorare il clima acustico attuale”*.

**Matrice Paesaggio-flora-fauna:**

Il tecnico dichiara che non si prevedono ampliamenti, modifiche e/o variazioni impiantistiche e strutturali del sito e che *“le modifiche proposte dalla Ditta non comporteranno interferenze né con il paesaggio, né con le componenti di flora e fauna. Si specifica inoltre che l'attività svolta dalla ditta è del tutto compatibile con la destinazione urbanistica della zona, poiché lo stabilimento si trova all'interno di una vasta area già interessata dal punto di vista paesaggistico dalle attività antropiche e produttive presenti”*.

**Effetti ambientali indiretti:**

A tal proposito, il tecnico dichiara che *“si possono a priori classificare come trascurabili o non pertinenti alcuni impatti ambientali”* riguardanti radiazioni, vibrazioni ed elettromagnetismo.

**Referenti della Direzione**

Titolare Istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Di Domenica Alessandra

